

L'EURODEPUTATO LANCIA LA PROPOSTA PER UNIRE TRIESTE E UDINE

## Collino: «Una sola università». Coro di no alla fusione

Dal presidente della giunta al senatore Saro: abbiamo due atenei di eccellenza, vanno tutelati entrambi

dall'inviato

**GRADO** «Una sola università in Friuli Venezia Giulia? Se serve, perché no». Giovanni Collino, l'eurodeputato del Pdl, infrange un tabù. Uno dei più delicati. Apriti cielo: i suoi alleati, temendo una guerra incendiaria tra Trieste e Udine, impallidiscono. E, a stretto giro di posta, prendono le distanze.

Succede a Grado, alla festa regionale del Pdl, dove l'eurodeputato interviene a un dibattito sul federalismo fiscale, moderato dal direttore del "Piccolo" Paolo Possamai, cui partecipano l'assessore Sandra Savino, il consulente ministeriale Luca Antonini e il senatore Ferruccio Saro. Da presidente della commissione partitica Stato-Regione, quella che gioca un ruolo chiave nella trattativa con Roma e si riunisce venerdì, Collino ricorda innanzitutto la posta in palio per il Friuli Venezia Giulia: «Dobbiamo portarci a

casa competenze strategiche. E non dobbiamo sbagliare perché, se lo facciamo, mettiamo a rischio il bilancio regionale». I soldi sono pochi, il mondo cambia, e le scelte hard vanno valutate: un'università unica, allora, ci può stare. In prospettiva: «Il federalismo fiscale, entrando a regime, determina una rivoluzione politica, sociale, culturale. Quindi basta contrapposizioni tra Trieste e Udine, basta scontri tra giuliani e friulani: non dev'essere un tabù pensare in futuro a una sola università» afferma Collino. E aggiunge: «La miseria aguzza l'ingegno...».

Piovono reazioni. E non sono affatto favorevoli a una fusione: «Abbiamo due università di eccellenza, come ha detto il ministro Mariastella Gelmini, e dobbiamo tutelarle entrambe» afferma Renzo Tondo, il presidente della Regione, favorevole invece (e non da ieri) a un unico Erdisu, anche se «non è l'urgenza del momento».

Dà man forte Saro: «Si deve portare avanti il progetto di coordinamento tra le due università, eliminando doppioni, razionalizzando, pianificando in sinergia l'offerta, ma sono contrario alla fusione tra Trieste e Udine. Le due università devono mantenere la propria specificità». Concorde Mario Pittoni, il senatore della Lega "in trasferta", arrivato a Grado per salutare la Gelmini: «Le due università possono collaborare ma non è pensabile né ipotizzabile un'unificazione. Trieste e Udine rappresentano realtà culturali ed economiche diverse».

E il ministro all'Istruzione? Non scende nel dettaglio, pur promuovendo in linea di principio le for-

me di federazione o fusione, ma loda il sistema universitario del Friuli Venezia Giulia: «Vedo un grande movimento e una grande vitalità del sistema di questa regione. La ratio della riforma è la riprogrammazione dell'offerta formativa sulla base delle effettive esigenze degli studenti e delle effettive ricadute sul territorio: il fatto che le università del Friuli Venezia Giulia stiano già facendo questa riprogrammazione è sicuramente un merito». (rg)



Giovanni Collino

## LE REAZIONI

«No ai doppioni,  
sì alla razionalizzazione»